

CONFRONTO ALLA UIL. Il presidente: la legge sullo sviluppo fatta coi tagli alle spese folli. Il leader di Confindustria: Ars, basta miopie

Montante: la Regione pensi alle imprese Crocetta: fondi in arrivo

PALERMO

●●● Crocetta attacca ancora sul caso Ciapi. «Mi hanno detto che il Ciapi aveva una sede a Buenos Aires dove i deputati portavano le escort». Dopo aver annunciato l'intenzione di chiudere il colosso della formazione professionale, finito al centro di un'inchiesta della Guardia di Finanza per presunti finanziamenti illeciti a politici, il presidente solleva un altro scandalo. L'occasione è stata una tavola rotonda con Confindustria, davanti ai delegati della Uil Sicilia, riuniti a congresso a Palermo, a cui hanno partecipato il segretario regionale Claudio Barone e il numero due di Unicredit, Gregorio Squadrone. Un confronto serrato in cui il presidente siciliano degli industriali, Antonello Montante, ha chiesto al governo «un Piano industriale basato su turismo, beni culturali, agroalimentare, energia solare e marketing territoriale» e in cui Crocetta ha risposto snocciolando i risultati già raggiunti e attaccando a muso duro clientele e corruzione.

Ciapi, Tabella H e corruzione. Lancia il sospetto dell'uso spregiudicato degli enti pubblici Crocetta. E racconta che nella sede di Buenos Aires del Ciapi accadeva che i deputati portavano le prostitute. Ha attaccato la classe politica: «Basta con la 'manciuggia' (l'appropriazione e lo spreco di risorse, ndr): deve finire questo sistema per cui nella tabella H venivano finanziate le associazioni che stavano negli uffici e nelle sedi dei parlamentari».

Confindustria-governo. Intanto, Montante chiede un Piano industriale, prima ancora della legge sullo sviluppo. «Serve un fondo di rotazione per anticipare soldi alle imprese che vantano crediti nei confronti della Pubblica amministrazione. Inoltre, si potrebbe puntare sulla formazione dei precari, per poi impiegarli nel settore dei beni culturali». Montante se la prende con l'Ars: «I parlamentari non siano miopi e inizino ad occuparsi dei veri problemi dell'Isola».

Crocetta risponde spiegando i risultati raggiunti: «La Regione non è più a rischio default. La legge sullo sviluppo l'abbiamo fatta con i tagli che hanno riguardato le spese folli della Regione e non i poveracci». E ancora annuncia che «a giugno arriveranno alle imprese i 650 milioni di fondi statali, spettanti dalla pubblica amministrazione». Quanto ai precari degli enti locali, si ritiene soddisfatto per avere ottenuto da Roma la proroga dei contratti. Ma la Uil, con Claudio Barone, chiede che il governo «metta mano subito alla loro stabilizzazione altrimenti a dicembre ci sarà lo stesso problema».

A chiudere i lavori del congresso è il segretario generale della Uil Luigi Angeletti: «Paghiamo troppe tasse perché abbiamo troppi cittadini evasori. Ancora oggi abbiamo solo l'1 per cento di investimenti esteri. Bisogna, dunque, ridurre subito le tasse e tagliare i costi della politica». (*GVAR*) GIUSEPPINA VARSALONA